

Commento ai dati rilevati al 31 marzo 2021 – numerosità infortuni Open data Inail.

L’Inail ha pubblicato i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all’Istituto nel primo trimestre dell’anno in corso. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del “modello di lettura” con i confronti “di mese” (marzo 2020 vs marzo 2021) e “di periodo” (gennaio-marzo 2020 vs gennaio-marzo 2021).

I dati statistici sono provvisori e vanno letti con cautela, in particolare rispetto all’andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all’effetto distorsivo di “punte occasionali” e dei tempi di trattazione delle pratiche.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie, effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un’assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell’evento.

Per la regione Lombardia si mettono in evidenza i seguenti dati statistici:

Denunce di infortunio

Le denunce presentate all’Inail nel periodo di gennaio-marzo 2021 sono state 23.900, con una diminuzione del -6,98% rispetto allo stesso periodo del 2020. La contrazione maggiore, con un -28,94%, si è registrata per i casi di infortunio in itinere (nella rilevazione del mese scorso era -47,46%), vale a dire accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro. Il calo degli infortuni in occasione di lavoro è stato del 3,34%. Si nota inoltre una flessione del numero di infortuni registrati a marzo 2021 (7.237) rispetto al mese precedente (8.091) pari al -10,55% ma il mese di marzo 2021 è il primo mese dell’anno con un numero di infortuni maggiore rispetto allo stesso mese del 2020 (6.364).

Gli infortuni sono diminuiti dello 0,76% nella gestione Industria e servizi, dell’8,71% nella gestione Agricoltura e del 39,90% nel Conto Stato. Nella gestione Industria e Servizi si evidenzia l’incremento degli infortuni accaduti in occasione di lavoro (+4,61%), mentre gli infortuni in itinere sono in forte diminuzione (-29,55%).

Il settore di attività economica J Servizi di informazione e comunicazione ha registrato un considerevole aumento delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (+87,50%) passate da 64 nei mesi di gennaio-marzo 2020 a 120 di gennaio-marzo 2021. Aumenti si sono verificati anche nei settori Q Sanità e assistenza sociale (+42,28%) B estrazioni di minerali da cave e miniere (+33,33%), M Attività professionali, scientifiche e tecniche (+50,99%) e O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (+58,62%), A Agricoltura, silvicoltura e pesca (+18,52%), C

Attività manifatturiere (+0,47%), E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione e risanamento (+9,04%), F Costruzioni (+5,23%), L Attività immobiliari (+8,82%), N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,72%), R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+1,63%). Il dato va tuttavia letto con cautela per l'elevata presenza dei casi "ND", non ancora attribuiti al pertinente codice Ateco.

Il maggior numero di infortuni è avvenuto nella provincia di Milano che 7.883 denunce presentate nel periodo gennaio-marzo 2021, seguita da Brescia con 3.193 casi e Bergamo con 2.548. Soltanto per le province di Como (+8,03%), Monza e della Brianza (+1,37%) e Varese (+1,65%) si osserva un aumento degli infortuni denunciati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

La riduzione degli infortuni ha riguardato i lavoratori italiani (-9,51%) mentre si registra un aumento per i lavoratori stranieri (+3,42%). Dall'analisi del fenomeno infortunistico per genere dell'infortunato emerge una contrazione del numero di infortuni sia per la componente maschile (-7,57%) sia per quella femminile (-6,58%). In particolare, per il genere femminile si rileva una diminuzione più evidente dei casi *in itinere* (-36%).

Infortuni mortali

Aumentano gli infortuni con esito mortale, le denunce presentate nei primi tre mesi del 2021 sono state 27, 6 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dall'analisi delle modalità di accadimento emerge che rimane costante il numero di eventi *in itinere* (5) mentre aumentano gli eventi in occasione di lavoro (+6). L'aumento ha riguardato la *Gestione Conto Stato* (+2), *Agricoltura* (+3) che nello stesso periodo del 2020 non avevano registrato infortuni mortali mentre si rileva un caso in più per *Industria e servizi*. In evidenza l'aumento dei decessi in occasione di lavoro nei settori *B Estrazione di minerali da cave e torbiere* (+1), *F Costruzioni* (+2), *I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (+2) *J Servizi di informazione e comunicazione* (+1), tuttavia 10 casi risultano non ancora attribuiti.

Gli infortuni mortali sono accaduti nelle province di Milano (10), Brescia (7, +5), Bergamo (2), Monza e Brianza (2), Pavia (2) Sondrio (1), Varese (1), Mantova (1) e Lecco (1). Inoltre tutti gli eventi sono accaduti a lavoratori di genere maschile e soltanto uno a lavoratori di nazionalità straniera. Rispetto al periodo gennaio-marzo 2020 si osserva una riduzione degli infortuni mortali accaduti a lavoratori di nazionalità straniera (-7) e un consistente aumento degli eventi accaduti a lavoratori italiani (+13).

Malattie professionali

In forte diminuzione anche le tecnopatie denunciate nei primi tre mesi dell'anno (687) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (852). La riduzione è del -19,37%, con una ripartizione simile per il genere maschile (-19,08%) e il genere femminile (-20,18%), sebbene il 74% delle tecnopatie denunciate siano da attribuire a lavoratori di genere maschile. L'analisi per paese di provenienza ci mostra che i lavoratori che si ammalano con più frequenza a causa del lavoro sono gli italiani, con 614 denunce presentate all'Inail (-16,46% rispetto a gen-mar 2020), seguiti dai lavoratori stranieri con 73 casi (-37,61%).

La contrazione delle denunce è più evidente nella gestione *Conto Stato* (2 denunce, -77,78%) seguita da *Industria e servizi* (634 denunce, -22,40%) mentre si rileva un aumento delle tecnopatie nella gestione *Agricoltura* (51 denunce, +96,15%)

La diminuzione delle tecnopatie si riscontra in quasi tutte le province ma si evidenzia il dato in controtendenza delle province di Cremona, (+37 casi), Lodi (+5 casi), Monza e Brianza (+3 casi), Sondrio (+2 casi) e Varese (+5 casi).

Le Malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere le *malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo* con 340 denunce (-39), i *tumori* con 46 denunce (-18), le *malattie del sistema nervoso* con 40 denunce (-19) le *malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide* entrambe con 46 casi denunciati (+1), le *malattie del sistema respiratorio* con 16 casi (-4), i *Disturbi psichici e comportamentali* con 14 (+1), le *malattie della cute e del tessuto sottocutaneo* con 6 denunce (-5) e le *malattie del sistema circolatorio* con 3 denunce (+1) e le *Malattie dell'apparato digerente* con una denuncia. Anche questo dato è da leggere con cautela per l'elevato numero di "Non determinato", pari a 175 denunce.

Milano, 4 maggio 2021